SCHEDA



CD - CODICI		
TSK - Tipo scheda	PST	
LIR - Livello ricerca	P	
NCT - CODICE UNIVOCO		
NCTR - Codice regione	09	
NCTN - Numero catalogo generale	00772214	
ESC - Ente schedatore	AOU090903	
ECP - Ente competente	S156	
OG - OGGETTO		

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione lenti a contatto
OGTA - Parti e/o accessori con scatola

OGA - ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO

OGAD - Definizione cosmetic contact lenses ltd.

OGAL - Codice lingua ing

OGA - ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO

OGAD - Definizione lenti corneali

CT - CATEGORIA			
CTP - Categoria principale	medicina e chirurgia		
CTA - Altra categoria	oftalmologia		
CTC - Parole chiave	acuità visiva		
CTC - Parole chiave	disturbi refrattivi		
CTC - Parole chiave	ottica		
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGR	LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCS - Stato	ITALIA		
PVCR - Regione	Toscana		
PVCP - Provincia	FI		
PVCC - Comune	Firenze		
LDC - COLLOCAZIONE SPEC			
LDCT - Tipologia	magazzino allarmato		
	GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE		
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza		
	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PRVS - Stato	ITALIA		
PRVR - Regione	Toscana		
PRVP - Provincia	FI		
PRVC - Comune	Firenze		
PRC - COLLOCAZIONE SPECI			
PRCT - Tipologia	ospedale		
PRCD - Denominazione	Padiglione 4, Clinica Oculistica		
PRD - DATA			
PRDI - Data ingresso	1960 post		
PRDU - Data uscita	2014		
DT - CRONOLOGIA			
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	CA		
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	XX sec.		
DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	CA		
DTSI - Da	1960		
DTSV - Validità	ca		
DTSF - A	1970		
DTSL - Validità	ca		
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali		
AU - DEFINIZIONE CULTURALE			
AUT - AUTORE RESPONSABII	LITA'		
AUTR - Ruolo	inventore		
AUTN - Autore nome scelto	Feinbloom, William		
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attività	1904-1985		

AUTH Cigle non citerione	10000011
AUTH - Sigla per citazione	I0000011
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica
AUTY - Specifiche	utilizzò per primo il materiale plastico rigido per le lenti a contatto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	gommapiuma
MTC - Materia e tecnica	plastica
MTC - Materia e tecnica	silicone
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	2
MISL - Larghezza	15,3
MISN - Lunghezza	15,3
MISV - Specifiche	misure scatola
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISD - Diametro	9,3
MISV - Specifiche	misure lente
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Oggetto	Lenti a contatto di varia gradazione contenute in un astuccio apposito.
UTF - Funzione	Le lenti a contatto (LAC) sono dispositivi medici per la correzione dei disturbi refrattivi (miopia, ipermetropia e astigmatismo). Soprattutto per i difetti di una certa entità, grazie al loro impiego, la visione è migliore rispetto a quella che normalmente si ottiene con gli occhiali.
UTM - Modalità d'uso	Le lenti a contatto vengono applicate sulla superficie oculare e "galleggiano" sul film lacrimale.
UTS - Cronologia d'uso	1960-1970
	Si attribuisce l'invenzione delle lenti a contatto a Leonardo Da Vinci che, nel 1508, capì che era possibile cambiare il potere della cornea immergendo l'occhio in una ciotola piena di acqua. Anche Cartesio approfondì l'argomento, pubblicando nel 1636 'La diottrica'. Solo nel 1801 Thomas Young sviluppò l'idea di Cartesio, disegnando e sviluppando un piccolo tubo di vetro riempito di acqua e contenente una piccola lente microscopica, utilizzando questo dispositivo per correggere la propria visione. Nel 1827, John Frederick William Herschel, matematico e astronomo inglese, per primo pensò alla creazione di una lente perfettamente adattabile alla superficie oculare, ricavata con uno stampo dell'occhio del soggetto destinato ad indossarla. Nel 1888 il medico svizzero A. Eugen Fick ricavò un calco dell'occhio di un coniglio e costruì un prototipo che sperimentò su se stesso. Contemporaneamente, l'ottico parigino Eugene Kalt mise a punto delle lenti a contatto di vetro collaudandole su alcuni pazienti e il tedesco August Muller, riuscì a realizzare la prima lente a contatto in vetro con potere diottrico con cui correggere la propria miopia di -14 diottrie. Queste lenti però,essendo in materiale vetroso e di grande diametro, risultavano pesanti, molto scomode e poco tollerabili perché impedivano all'ossigeno di raggiungere l'occhio e aumentava sensibilmente il rischio di infezioni. Ma il grande passo in avanti nello

NSC - Notizie storico-critiche

ACQT - Tipo acquisizione

sviluppo delle LaC (lenti a contatto) si ebbe con l'introduzione della plastica. Nel 1936 William Feinbloom, optometrista di New York, intuì come la sostituzione del vetro con del materiale plastico rigido potesse portare benefici al portatore di lenti a contatto. Le lenti sclerali erano costruite con il centro in vetro (che andava a coprire la cornea) e la parte più esterna in polimetilmetacrilato (PMMA). Nel 1948 Kevin M. Tuohy, un ottico californiano che lavorava per la Solex Laboratories, realizzò la prima lente a contatto corneale fatta interamente di materiale plastico, che copriva un'area della superficie oculare più piccola rispetto alle lenti precedentemente prodotte. Lo sviluppo delle lenti a contatto morbide iniziò nel 1950 grazie alla scoperta, rivoluzionaria per quei tempi, dell'idrossietilmetacrilato (HEMA), un materiale plastico più flessibile che aveva la capacità di assorbire acqua e di essere permeabile all'ossigeno. Furono il chimico cecoslovacco Dr. Wichterle Otto e il suo assistente Dr. Drahoslav Lim che, intorno al 1960, iniziarono la progettazione e la sperimentazione di lenti a contatto prodotte con questo materiale. Queste lenti a contatto morbide risultarono molto più confortevoli e sopportabili per periodi più lunghi. Fu una vera svolta per la contattologia, poiché le lenti morbide, leggere e più confortevoli, cominciarono ad essere apprezzate da un pubblico molto più vasto. Nel 1971 l'ente americano FDA (Food and Drug Administration) approvò questo tipo di lenti a contatto e la Bausch & Lomb, oggigiorno una delle più conosciute società oftalmologiche, cominciò a produrle e a commercializzarle. Dalla metà degli anni '70 in poi i progressi delle lenti a contatto furono molteplici: lenti a contatto terapeutiche o di bendaggio, lenti a contatto toriche per astigmatici, lenti a contatto rigide gas permeabili in silicone acrilato e più tardi in fluoro silicone acrilato, lenti colorate, lenti bifocali, lenti a utilizzo prolungato, lenti usa e getta, morbide con filtro UV. Durante questo periodo furono sviluppati e commercializzati anche nuovi sistemi di pulizia delle lenti a contatto; nel 1984 furono introdotti i sistemi al perossido di idrogeno e successivamente le soluzioni uniche. Gli anni '90 furono anni di intensa ricerca e sperimentazione per le lenti usa e getta: prima vennero lanciate le lenti usa e getta con sostituzione bisettimanale, subito dopo quelle giornaliere, e in seguito anche le toriche e le bifocali. Un altro grande salto di qualità si ebbe poi nel 2000 con le nuove lenti a contatto morbide in silicone idrogel che offrirono un maggiore confort al portatore. I vari tipi di lente a contatto oggi disponibili sul mercato possono essere classificate in due grandi famiglie: 1) lenti a contatto rigide (gas permeabili e non gas permeabili dette anche semirigide); 2) lenti a contatto morbide (idrofile e non idrofile). Una seconda classificazione si ha in base alla durata delle lenti a contatto: 1) lenti a ricambio giornaliero; 2) lenti a porto continuo; 3) lenti quindicinali e mensili.

CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCD - Data	2015
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	La scatola, composta da 12 vani per lenti a contatto, ne custodisce solo 8.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	

acquisto

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA **CDGG** - Indicazione proprietà Ente pubblico territoriale generica DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA FTAX - Genere documentazione allegata FTAP - Tipo fotografia digitale Manetti Katia FTAA - Autore FTAD - Data 2015 FTAN - Codice identificativo C0000028 **BIB - BIBLIOGRAFIA BIBX** - Genere bibliografia di corredo **BIBA** - Autore Pieretti Ilaria BIBD - Anno di edizione 2010-2011 **BIBH** - Sigla per citazione C0000004 **AD - ACCESSO AI DATI** ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI ADSP - Profilo di accesso **ADSM - Motivazione** scheda contenente dati personali **CM - COMPILAZIONE CMP - COMPILAZIONE CMPD** - Data 2015 **CMPN - Nome** Manetti, Katia **RSR** - Referente scientifico Caronna, Angela **FUR - Funzionario** Sframeli, Maria responsabile